

Giovedì 26 marzo 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Impediva incontri padre-figlio A giudizio

Assistente sociale rinviata a giudizio perché impediva a un padre separato di vedere il figlio di quattro anni malato di tumore al cervello. È accaduto a Novoli in provincia di Lecce. Un caso di separazione finito in tribunale penale e segnalato dalla Gesef (associazione genitori separati dai figli). «Con mia moglie Alba - racconta Antonio Lorenzo, un autista quarantacinquenne che ha chiesto assistenza all'associazione - scoprimmo che nostro figlio M., di appena quattro anni, aveva un tumore alla testa. Iniziò un calvario di speranze e delusioni e che infine portò all'operazione. L'esito dell'intervento fu positivo, ma non altrettanto quello degli esami: il tumore era molto maligno...». Cure, spese, disagi, problemi organizzativi e, soprattutto, tensione. L'uomo e la donna si separarono e lei, improvvisamente, scomparve per quasi un mese impedendo al marito di vedere sia il bimbo malato sia M.C., il secondogenito di appena un anno di età. Il bambino malato, secondo quanto riferisce la Gesef in una nota, esprimeva il desiderio di stare con il papà che, invece, secondo quanto stabilito dal tribunale, lo può vedere soltanto due ore a settimana sotto il controllo dei servizi sociali cittadini. Altre battaglie legali, denunce e un successivo pronunciamento del Tribunale: figli affidati alla madre. «Dopo questo dispositivo - racconta ancora Antonio Lorenzo - l'assistente sociale non mi ha permesso più neanche di telefonare ai bambini e, con la scusa che il giudice non l'ha messo nero su bianco, nemmeno di avere notizie sullo stato di salute del mio figlio malato». Proteste, implorazioni del padre all'assistente sociale e un nuovo ricorso alla Magistratura: Lorenzo ha denunciato il consultorio per complicità e maltrattamenti su minore handicappato e abuso d'ufficio. Il Gip ha rinviato a giudizio l'assistente sociale e ha disposto di ascoltare, il prossimo 14 aprile, il giudice del tribunale per i minorenni chiamato a testimoniare dall'operatrice.

Per i meteorologi l'ondata di maltempo finirà entro venerdì e si preannuncia un week-end caldo e col sole

Vento e gelo flagellano il Centro-Sud

Ma da oggi primavera al contrattacco

Strade bloccate, incidenti per ghiaccio e neve, trombe d'aria

ROMA. Bufere di neve, vento gelido, temporali e termometro sotto lo zero. L'inverno l'ha fatta ancora da padrone per tutta la giornata di ieri, soprattutto al Centro-Sud, dove l'ondata di maltempo non ha dato tregua. Per tutto il giorno neve, raffiche di vento fortissime che hanno provocato non pochi incidenti (nel Lazio, a Palombara Sabina, una tromba d'aria ha causato il ferimento di cinque persone), e temporali che hanno messo in difficoltà gli abitanti di Marche, Umbria, Lazio, Puglia, Calabria e Basilicata. Al Nord invece le condizioni atmosferiche vanno lentamente migliorando e secondo il comandante del servizio meteorologico dell'Aeronautica già da oggi la primavera tornerà a fare capolino, per riconquistare passo passo tutto il paese entro venerdì. Sabato e domenica dunque, le temperature dovrebbero tornare ai livelli stagionali e il sole dovrebbe splendere su tutta la penisola.

Paesi isolati

Possano ben sperare dunque gli abitanti della Campania dove ieri si registravano temperature invernali e dove la neve ha coperto il Vesuvio. Nelle province interne poi alcuni paesi sono rimasti isolati. Forti raffiche di vento hanno causato danni in tutta la regione e forti disagi anche a Napoli dove per le difficili condizioni del mare si sono avute gravi problemi nei collegamenti con le isole. Per tutta la mattinata Capri è rimasta quasi del tutto isolata, con un solo traghetto partito dall'isola. Nel Salernitano la furia del vento ha provocato nella mattinata il ribaltamento di cinque Tir sull'A30 nella corsia Nord a circa un chilometro dal casello di Sarno. Uno dei conducenti è rimasto ferito in maniera non grave. Situazione difficile in Alta Irpinia dove la neve ha raggiunto i 50 centimetri. A Montevergine il termometro ha fatto registrare stamane sette gradi sotto zero.

C'è anche chi ha vissuto una brutta avventura a causa del maltempo. Dalla tarda serata di lunedì alle prime ore di ieri, una trentina di dipendenti di aziende del Nucleo industriale di Avezzano sono rimasti bloccati con le loro automobili, all'uscita dal lavoro, lungo la strada statale 82 del Liri, per una bufera di neve. La strada, che collega Avezzano a Capistrello, è rimasta bloccata nel tratto Cese-Capistrello, e le persone rimaste le loro autovetture, non potendo fare manovra per tornare indietro, hanno dovuto attendere circa cinque ore che i vigili del fuoco riuscissero a raggiungere la zona con le campagnole.

La neve che continua a cadere ininterrottamente da lunedì sul Molise, anche se con minore intensità, ha causato seri problemi alla viabilità, in particolare nell'Alto Molise. A Campobasso ci sono oltre 50 centimetri di neve, ma le strade sono transitabili. Ieri gli alunni di tutte le scuole della provincia sono rimasti a casa.

Disagi anche in Basilicata, dove a causa di una bufera di neve è stata chiusa al traffico il tratto lucano della Salerno-Reggio Calabria e le scuole di Potenza sono state chiuse. In Calabria nevica su molte zone del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte, i temporali che interessano l'intera regione e le forti raffiche di vento hanno provocato pesanti problemi alla circolazione. Centinaia di automezzi, soprattutto pesanti, sono rimasti bloccati per ore sulla vecchia sede della strada statale 18, nel territorio del comune di San Nicola Arcella, sull'alto Tirreno cosentino. Traffico interrotto anche sulla nuova strada statale. In Puglia abbondanti neviccate si sono avute nuovamente durante la notte nella zona di Foggia, del subappennino dauno e del Gargano.

In Sardegna l'abbassamento della temperatura ha portato la neve anche sui monti e in alcune zone interne dell'isola. Per le avverse condizioni e soprattutto per il forte vento i voli diretti agli aeroporti di Olbia e Alghero sono stati dirottati su Cagliari. Le Eolie flagellate dal mare forza 8, sospinte da raffiche di vento proveniente da nord est, sono completamente isolate. Alicudi e Filicudi sono tagliate fuori da tre giorni. Le mareggiate hanno anche causato danni alle case vicino la costa di Acquacalda. Anche a Canneto il mare a trasportato detriti, sabbia e ciottoli e le ruspe hanno dovuto lavorare per liberare la carreggiata. Nel porto di Sottomonastero le banchine di attracco sono state letteralmente sventrate e le onde non hanno risparmiato neppure le auto e i camion parcheggiati in zona.

Risputa la primavera

«Da domani (oggi ndr) torna la faccia bella della primavera, prima al Nord e al Centro e poi da venerdì anche al Sud»: questa la promessa fatta ieri da Carlo Finizio, generale comandante del Servizio meteorologico dell'Aeronautica. Le temperature torneranno alle medie caratteristiche di questo periodo ed anche a livelli superiori, con massime ai 15 gradi e oltre: il fine settimana sarà bello e soleggiato su tutta Italia. La mattina, proprio perché il cielo è sereno, l'aria sarà frizzante. Da domani tutto il Nord Italia e il Centro (con eccezione della parte meridionale delle Marche) si libereranno dei venti di Nord-est che dal 21 marzo, dall'inizio astronomico della primavera, hanno fatto ripiombare l'Italia a temperature invernali con un salto anche di dieci gradi. Il Meridione dovrà avere ancora pazienza fino a venerdì. Finalmente sabato e domenica sole e temperature primaverili.



Scuole chiuse a Potenza, i bambini giocano con la neve, in basso i container a Sellano

Ansa

Container rovesciati, centri isolati

Nelle zone terremotate arriva l'esercito

Anche l'esercito è intervenuto in Umbria, nella zona di Colfiorito, per fare fronte alle difficili situazioni create nelle ultime ore nei centri terremotati, a causa del forte vento e delle notevoli neviccate. Nella zona di Colfiorito - dove alcune frazioni e campi container sono rimasti



isolati per la neve - saranno anche convogliati tutti i mezzi di soccorso utilizzati tra ieri e la scorsa notte a Nocera Umbra e nelle altre zone della folignate. Nella zona di Colfiorito le strade interne sono coperte, in alcuni punti, da due metri di neve. Lamentele provengono, intanto, dagli abitanti delle più alte frazioni della folignate, i quali affermano che i mezzi di soccorso inviati non sono sufficienti e che in alcune zone gli unici mezzi al lavoro erano i trattori dei privati. La situazione è grave in tutte le zone terremotate dove la popolazione nei container deve fronteggiare il maltempo oltre

alla paura di nuove scosse di terremoto. Una delle situazioni più difficili è quella dei terremotati dei villaggi marchigiani della zona di Serravalle del Chienti, dove una bufera di neve ed un vento fortissimo hanno sradicato alcuni dei doppi tetti dei container a Civitella. Notte d'assedio per i terremotati di Cesi, Taverne, Visso e Colfiorito dove alcune frazioni e campi container sono rimasti isolati. In alcuni punti le strade sono coperte da due metri di neve. In Umbria invece, a Nocera, la tramontana che ha rovesciato un container disabitato nel campo di Collecroce, punti le strade sono coperte da due metri di neve. In Umbria invece, a Nocera, la tramontana che ha rovesciato un container disabitato nel campo di Collecroce, punti le strade sono coperte da due metri di neve. In Umbria invece, a Nocera, la tramontana che ha rovesciato un container disabitato nel campo di Collecroce. Oggi, a sei mesi dal terremoto, il Gr-1 della Rai manderà in onda una non stop dalle 10 alle 14 per fare il punto sulla situazione in Umbria e nelle Marche. I giornalisti, anche grazie a un elicottero, sorvoleranno i centri terremotati per vedere quanto è stato fatto per la ricostruzione. Tra le 11 e le 12 gli abitanti delle zone colpite dal sisma potranno chiamare il numero verde 167-055101 e porre domande ai sottosegretari Mattioli e Barberi e alla presidente della commissione lavori pubblici della camera Rita Lorenzetti.

Scelta ieri sera tra duemila concorrenti la protagonista della soap. Si chiama Serena Autieri e ha 22 anni

È napoletana la Sara di «Un posto al sole»

La ragazza è stata scelta tra otto finaliste che ora comunque avranno parti minori nella produzione della Rai di Napoli.

DALL'INVIATO

NAPOLI. In 2001 alla ricerca di un ruolo in «Un posto al sole». L'uno è un ragazzo, volto femminile, che ha mandato anche lui una cassetta, due foto ed una biografia. È stato subito escluso, come sono stati esclusi un transessuale ed una coppia di fidanzati. Le duemila candidate sono state selezionate dallo staff della produzione ed alla fine sono rimaste, ieri sera, in 8 a poter aspirare al posto di «Sara» che irromperà nella soap opera prodotta nel centro di produzione Rai di Napoli dalla puntata dell'11 maggio. Alla fine è stata scelta Serena Autieri, una ragazza napoletana di 22 anni. «È stato un successo che non ci aspettavamo», racconta Cesare Giannotti, di «Format» che assieme alla «Grandi» produce il programma, «pensavamo di ricevere qualche centinaio di cassette ed invece ne sono arrivate migliaia. È l'indice del successo della «soap». Noi puntiamo molto sul personaggio di Sara che speriamo possa affermarsi, sia come attrice che come

cantante e chissà, partecipare anche al festival di Sanremo, il prossimo anno».

Vanda Palma, Jolanda Ciotola, Serena Autieri, Marzia Mauriello, sono napoletane, Barbara Bompani è di Parma, Sonja Triolo è di Siracusa, Sofia Sed è di Roma, Cristina Mazzacaro è di Novi Ligure. Sara, spiegano i produttori, non dovrà essere necessariamente napoletana, perché il suo personaggio è basato sulla sua voce, sulla sua bellezza particolare (magnetica e sensuale precisano ancora i produttori) dotata di grande istinto e talento musicale.

Le ragazze «finaliste» sono passate in sala trucco, hanno posato per le foto, hanno parlato coi giornalisti prima di essere «esaminate» dalla giuria della quale facevano parte tra gli altri, Gianni Minoli, direttore di Rai tre, Massimo Boldi, Mara Venier, Edoardo Bennato, hanno cantato le canzoni scelte per l'audizione. Le escluse dal ruolo principale avranno comunque tantissime possibilità di lavorare nella soap opera, visto che in due an-

ni hanno partecipato alle puntate non meno di 2.000 tra comparse attori non protagonisti che hanno recitato solo in qualche puntata.

Le voci delle ragazze, emozionante, parlavano tutte della speranza di un successo prima del verdetto, della voglia di «sfondare», di diventare una star. Barbara Bompani, parmense è accompagnata da Maarit Kerojarvi, una finlandese, nata in Lapponia, dove di sole ce n'è davvero poco. Da 15 anni in Italia, scrive da dieci canzoni nella nostra lingua. Crede molto in Barbara. «Ha una gran voce, la canzone che interpreterà deve mettere in luce tutte le potenzialità», spiega emozionata, tanto emozionata, più della sua pupilla.

Sofia Sed, romana, ha già qualche esperienza alle spalle: «Mi piacerebbe vincere - confessa - per diventare una cantante-attrice. Se dovessi scegliere però tra televisione, cantare e fare cinema preferirei quest'ultimo». Vanda Palma studia canto ed è un mezzosoprano. È accompagnata dal tastierista del suo complesso «SWS», Stefa-



Una scena della soap opera «Un posto al sole»

no Stabile. «È stata mia madre a dirmi di questo concorso. Non mi aspettavo proprio di arrivare in finale». Ieri l'hanno messa davanti ad una telecamera ad interpretare il ruolo di una cantante che litiga con il gestore di un locale. «È stato facile perché ci succede spesso di litigare coi gestori dei

locali, solo che noi non andiamo via senza farci pagare». Arrivano i giurati, arriva qualche attore. Alberto Rossi, alias «Michele Saviani», che diventerà amico e qualcosa di più di Sara non esprime preferenze.

V. F.

Bimbo a piedi 45 chilometri per vedere la madre

CATANIA. Un bambino di 9 anni di Randazzo (Catania) è fuggito da casa per andare a piedi a trovare la mamma ricoverata in un ospedale distante 45 chilometri. «Metterò il telefono, a costo di fare sacrifici», ha detto il padre del bambino quando i carabinieri gli hanno riportato il figlio. Il bimbo è figlio unico di una coppia non più giovane - agricoltore lui, casalinga lei - e frequenta la quarta elementare. Il piccolo l'altro ieri aveva combinato una marachella, e il padre l'aveva sgridato. A quel punto è fuggito per «andare dalla mamma». Il bambino, evidentemente, era convinto di riuscire a fare da solo i 45 chilometri per raggiungere l'ospedale. Ma non ha calcolato bene le sue forze. E così dopo che il padre lo aveva cercato per ore, si sono messi in moto i carabinieri che hanno trovato il bambino, dopo molte ore, sulla strada statale. Aveva trascorso la notte, coperto solo dal suo giubbotto rosso, accucciato al buio in una casa di campagna abbandonata.

cabaret
I'U

**TORNANO
IN EDICOLA
A GRANDE
RICHIESTA**

I Corti



**Aldo Giovanni
e Giacomo**

**Il trio più
famoso
d'Italia
nell'ultimo
esilarante
spettacolo
teatrale.**

**Videocassetta
a L.18.000**